

Consegna via PEC

Spett.le

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
Qualità dello Sviluppo
DIVISIONE V - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Pec: cress@pec.minambiente.it

E p.c. Spett.le

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale VIA e VAS

Pec: ctva@pec.minambiente.it

Spett.le

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
SERVIZIO V - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 Roma

Pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Spett.le

Comune di Montemurro
Piazza Garibaldi, 5
85053 Montemurro (PZ)

Pec: protocollo@pec.comune.montemurro.pz.it

Potenza, 02/06/2021

OGGETTO: [ID_VIP: 5551] Progetto di realizzazione di un parco eolico e delle relative opere di connessione, composto da 14 turbine per una potenza complessiva di 75 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ) alle località "Tempa del Vento" e "Tempa Rosario". Proponente: Qair Italia S.r.l.

- *Trasmissione integrazioni richieste dal Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. n. 0050881*

Il sottoscritto Emmanuel Macqueron nato a Grenoble (FRANCIA) il 08/09/1969 e domiciliato in Potenza (PZ) alla via del Gallitello 89, in qualità di Amministratore Unico della società Qair Italia Srl, con sede in Potenza, alla Via del Gallitello 89, avente P.IVA e C.F. 02041490760,

PREMESSO CHE

- In data 14/08/2020 con istanza prot. n. ITW_MTM001, la scrivente ha presentato Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto in oggetto;
- In data 06/10/2020, con nota prot. n. 0078498, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunicava alla scrivente la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al progetto in oggetto;
- In data 03/12/2020 con nota prot. n. 4666 (Prot. n. MATTM/0101141 del 03/12/2020), ci trasmettevat le osservazioni del Comune di Montemurro relative al progetto in oggetto;
- In data 15/12/2020 con nota prot. n. 0036603-P (Prot. n. MATTM/106322 del 17/12/2020) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo, esaminata la documentazione progettuale richiedeva, per il progetto in oggetto, documentazione integrativa;
- In data 19/04/2021 con Vs nota Prot. n. 0040101, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato alla scrivente la necessità di ottenere taluni approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni relativamente al progetto in oggetto;

Qair Italia S.r.l.

Sede legale : Via del Gallitello n 89 - 85100 Potenza (PZ) - Italia
Tel/Fax +39 0971 283416 - PEC : quadran.italia@pec.it - C.F. e P IVA 02041490760
quadran-international.com

- In data 13/05/2021 con Vs nota Prot. n. 0050881, ci richiedevate di provvedere a fornire la documentazione integrativa richiesta nelle citate note sopra elencate;

TUTTO CIO' PREMESSO, TRASMETTE

La documentazione integrativa richiesta con le note sopra elencate, e qui di seguito meglio specificate:

- **RICHIESTA INTEGRAZIONE COMUNE DI MONTEMURRO (Prot. n. MATTM/0101141 del 03/12/2020):**
Con riferimento al parere di competenza del Comune di Montemurro, la scrivente trasmette le seguenti integrazioni/chiarimenti:
 - a) Con riferimento all'osservazione del Comune di Montemurro, circa il posizionamento degli aerogeneratori denominati WTG01 - WTG02 - WTG11 - WTG12 - WTG13 e WTG14 e della sottostazione elettrica in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n° 3267/1923, la scrivente invierà richiesta alla Regione Basilicata - Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. f della L.R. n. 48 del 10/11/1998 e ss.mm.ii., di autorizzazione e/o nulla osta alla movimentazione di terreno in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
 - b) Con riferimento alla verifica degli Usi Civici, la scrivente ha provveduto ad inoltrare formale richiesta al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, all'ufficio sostegno imprese agricole, alle infrastrutture rurali e allo sviluppo della proprietà della Regione Basilicata. Lo stesso con lettere di protocollo n. 184663 del 05/10/2020 e n. 184656 del 05/10/2021, trasmetteva alla scrivente la certificazione sugli Usi Civici che si trasmettono in allegato alla presente. Per una più chiara visione, la scrivente ha provveduto a realizzare una planimetria rappresentativa grafica (Tavola A.16.a.22.a - Tavola A.16.a.22b);
 - c) Con riferimento all'osservazione del Comune di Montemurro, circa il posizionamento degli aerogeneratori denominati WTG13 e WTG14 in aree poste ad altitudine superiore a 1.200 m sul livello del mare, la scrivente dichiara che nessuno degli aerogeneratori di progetto è stato localizzato in aree considerate come "Montagne", ovvero in aree poste ad un'altitudine superiore ai 1.200 m sul livello del mare. Il tutto è anche meglio chiarito graficamente nell'elaborato "A.16.a.4.c_Tav I - Carta dei Vincoli dell'Area - Vincoli L.R. 54/2015 - Tav I";
 - d) Con riferimento all'osservazione del Comune di Montemurro, circa il posizionamento dell'aerogeneratore denominato WTG14 in area classificata a rischio idrogeologico medio e Rischio medio (R2), la scrivente fa notare che la fondazione, la piazzola e l'aerogeneratore stesso sono posizionati esternamente a tale area di rischio, la citata area di Rischio medio (R2) è interessata dal solo sorvolo dell'aerogeneratore, che dunque non influisce in alcun modo con la stabilità dell'area a rischio. Il tutto è anche meglio visibile graficamente nell'elaborato "A.16.a.4.a - Carta dei Vincoli dell'Area - PAI";
 - e) Con riferimento alle osservazioni del Comune di Montemurro, circa la viabilità esistente ed al loro utilizzo per consentire la realizzazione dell'impianto in oggetto, la scrivente precisa che l'utilizzo delle strade esistenti avverrà eseguendo opportuni interventi di adeguamento tali da consentire il transito dei mezzi necessari per la realizzazione dell'impianto stesso, ma con riguardo a limitare al minimo gli impatti sull'area circostante in termini di movimento terra, taglio di alberi ecc. ecc. .
A tale scopo la scrivente eseguirà opportuni sopralluoghi con i vari trasportatori, al fine di meglio individuare gli interventi di adeguamento da realizzare nonché valutare eventuali possibili soluzioni alternative che arrechino il minor impatto possibile sul territorio.
Inoltre, la scrivente provvederà a realizzare un opportuno sistema di drenaggio superficiale al fine della raccolta delle acque meteoriche, che convoglierà la totalità delle acque accumulate e provenienti dalle strade e dai piazzali in appositi collettori (tubi, vasche di prima pioggia, pozzi perdenti, ecc.).
Su questo tema la scrivente coinvolgerà, per quanto possibile, l'amministrazione comunale del Comune di Montemurro in maniera tale da scegliere ed adottare le soluzioni progettuali ritenute migliori da entrambe le parti;
 - f) Con riferimento alle osservazioni del Comune di Montemurro, circa il cavidotto MT di collegamento dell'impianto con la sottostazione elettrica, la scrivente precisa di essere a conoscenza della presenza di un cavidotto esistente, posizionato sulla medesima strada comunale che la scrivente intenderà utilizzare per il posizionamento del proprio cavidotto MT di collegamento tra l'impianto eolico e la

sottostazione elettrica. Di eventuali interferenze, attraversamenti, sormonti tra i due cavidotti se n'è tenuto conto nell'elaborato "A.8 - *Relazione tecnica Impianto Eolico*", all'interno del quale vengono fornite indicazioni di massima circa la risoluzione di possibili situazioni di interferenza. La scrivente, in fase di progettazione esecutiva, si interfacerà con la proprietà del parco eolico esistente al fine di richiedere tutta la documentazione necessaria utile ad individuare il tracciato del loro cavidotto, inoltre eseguirà opportuni sopralluoghi e rilievi, mediante l'utilizzo di localizzatori di condutture elettriche, allo scopo di localizzare univocamente e precisamente il tracciato del cavidotto esistente. In merito alla presenza lungo strada della rete metanodotto, la scrivente precisa che tra gli enti chiamati ad esprimere proprio giudizio e/o parere sul progetto in oggetto vi è anche l'ente proprietario e gestore della rete metanodotto. Pertanto qualora il tracciato del cavidotto MT vada ad interferire con la rete metanodotto, sarà lo stesso ente a richiedere sopralluogo congiunto al fine di meglio individuare e definire l'interferenza tra le due infrastrutture e le relative modalità di risoluzione.

- g) Con riferimento alle osservazioni del Comune di Montemurro, circa la valutazione di tutti i buffer di cui alla Legge Regione Basilicata n°54 del 30/12/2015 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del DM 10.09.2010", la scrivente fa notare che nella documentazione progettuale predisposta corredo dell'istanza, sono state prodotte diversi elaborati progettuali con riferimento alla verifica vincolistica di cui sopra. In particolare si fa riferimento ai seguenti elaborati progettuali:
- A.16.a.4.c_Tav I - *Carta dei Vincoli dell'Area - Vincoli L.R. 54/2015 - Tav I*;
 - A.16.a.4.c_Tav II - *Carta dei Vincoli dell'Area - Vincoli L.R. 54/2015 - Tav II*
 - A.16.a.4.c_Tav III - *Carta dei Vincoli dell'Area - Vincoli L.R. 54/2015 - Tav III*.

La scrivente nello spirito della più ampia e piena collaborazione ritiene di aver fornito tutte le informazioni richieste e di aver risposto esaurientemente alle osservazioni del comune di Montemurro. La stessa rimane comunque a disposizione dell'amministrazione comunale del Comune di Montemurro per eventuali ed ulteriori informazioni e/o chiarimenti relativamente al progetto in oggetto.

➤ **RICHIESTA INTEGRAZIONE MINISTERO BENI CULTURALI (Prot. n. MATTM/106322 del 17/12/2020)**

Con riferimento alla richiesta di integrazioni del Ministero dei Beni Culturali, la scrivente trasmette la seguente documentazione integrativa:

- Attestazione presenza usi civici sui terreni interessati dall'intervento. Trasmette inoltre planimetria con rappresentazione grafica dei terreni gravati da usi civici rispetto all'impianto;
- Reportage fotografico e relativi fotoinserimenti, avendo avuto cura di utilizzare i punti di presa indicati nella nota del Ministero dei Beni Culturali;
- Carta dell'intervisibilità cumulata.

➤ **RICHIESTA INTEGRAZIONE MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA - COMMISSIONE VIA e VAS (Prot. n. MATTM/0040101 del 19/04/2021)**

Con riferimento alla richiesta di integrazioni della Commissione VIA e VAS del Ministero della Transizione Ecologica, la scrivente trasmette le seguenti integrazioni/chiarimenti:

1) **Redazione SIA e STUDIO INCIDENZA**

La scrivente, nella redazione del SIA e dello Studio di Incidenza, si è avvalso dell'operato di un agronomo, così come di alte figure professionali che hanno coadiuvato la scrivente nel lavoro di redazione dei suddetti elaborati. Gli stessi però non sono stati citati all'interno delle suddette relazioni. La scrivente si rende disponibile ad eseguire ulteriori approfondimenti, sulle tematiche da voi esposte, nel caso riteniate necessario, sempre in collaborazione con tecnici in possesso di competenze specialistiche.

2) **Impatti cumulativi, interferenze, alternative progettuali**

Punto 1) La scrivente ha trattato all'interno dell'elaborato denominato "A17.VIA.B - Studio di Impatto Ambientale" le possibili alternative progettuali. Sempre all'interno di tale elaborato sono state valutate le principali criticità delle alternative valutate. Nella valutazione delle alternative risulta chiaro come esse ovvero "impianto fotovoltaico" e "impianto a biomassa" presentino due criticità preponderanti su tutte le altre che le rendono irrealizzabili ovvero, per l'"impianto fotovoltaico", ipotizzando di avere la

stessa produzione totale del parco eolico, un'elevata occupazione di suolo da parte dei pannelli fotovoltaici, che quindi verrebbe sottratta all'uso agricolo andando ad incidere in maniera pesante sull'economia locale, perché contro gli interessi degli imprenditori agricoli locali, oltretutto sconsigliato per l'ambiente perché l'uso agricolo del terreno va a ridurre in parte il rischio di dissesto idrogeologico; per l'"Impianto a biomassa", invece il problema più grande è rappresentato dall'approvvigionamento di materia prima per il suo funzionamento. Infatti non potendo fornirsi di materia prima all'interno di una certa area vi è l'obbligo di farlo allontanandosi e ciò comporterebbe uno svantaggio economico del quale però non si potrebbe fare a meno non bastando, per l'alimentazione dell'impianto. Tutto questo comporterebbe anche un considerevole aumento del traffico veicolare e del movimento dei mezzi, per tutta la vita utile dell'impianto, che porterebbe inevitabilmente ad un aumento dell'inquinamento atmosferico a causa dell'emissione di sostanze inquinanti e/o gas climalteranti.

Pertanto, la scrivente, non ha ritenuto necessario approfondire altri aspetti, visto la preponderanza delle criticità di cui sopra su tutto il resto, che rendono tali alternative assolutamente non convenienti, sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico sia dal punto di vista economico rispetto alla realizzazione dell'impianto eolico in oggetto.

Punto 2) La scrivente valuterà, in fase di progettazione esecutiva, quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS.

3) Fauna, avifauna e chiropteri e habitat

Punto 1) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

Punto 2) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS.

4) Territorio-Paesaggio-Vegetazione ed Ecosistemi

Punto 1) e Punto 2), la scrivente per rispondere a tali punti ha predisposto l'elaborato denominato "A.17.VIA11" e che si allega alla presente

5) Mitigazione

Punto 1) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS.

6) Compensazione

Punto 1) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

Punto 2) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

Punto 3) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

Punto 4) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS.

7) Acque superficiali e sotterranee

Punto 1) e Punto 2), la scrivente per rispondere a tali punti ha predisposto l'elaborato denominato "A.12.a.10_Rev01" e che si allega alla presente.

Il modello idrogeologico dell'area parco è rappresentato dall'affioramento del Flysch di Gorgoglione, costituito da un'alternanza di arenarie e di argille leggermente marnose, che poggia in contatto stratigrafico/tettonico con la Formazione delle Argille Marnose Azzurre e la Formazione delle Argille Variegate costituite rispettivamente da argille marnose, talora siltose, grigio-azzurre con fitte e sottili intercalazioni di sabbie giallastre; da argille rosse, verdi e grigie con livelli da centimetrici a decimetrici di diaspri e calcari siliciferi, inglobanti lembi di alternanze calcarenitico marnose o arenaceo-marnose e blocchi di calcari grigi. Il Flysch di Gorgoglione è stato attribuito al Complesso Idrogeologico II (Complesso Arenaceo-Conglomeratico) caratterizzato da terreni mediamente permeabili; invece la Formazione delle Argille Marnose Azzurre e la Formazione delle Argille Variegate su cui poggia il Flysch di Gorgoglione afferiscono al Complesso Idrogeologico I (Complesso Argilloso-Siltoso) caratterizzato da

terreni praticamente impermeabili. Tale contesto stratigrafico (terreni mediamente permeabili poggianti su terreni impermeabili) permette la veicolazione delle acque meteoriche in profondità per la formazione di falde acquifere più o meno importanti, ma ubicate sicuramente a profondità considerevoli (comunque di molte decine di metri), in considerazione che il Flysch di Gorgoglione può raggiungere spessori anche di 1200 m. Alla luce di tali considerazioni di carattere idrogeologico a grande scala è possibile affermare che tutte le opere previste in progetto in nessun modo possono interferire con l'acquifero profondo, in quanto, il cavidotto avrà una profondità compresa entro 1.50 m, mentre le fondazioni degli aerogeneratori avranno uno scavo pari all'altezza del plinto di fondazione che, generalmente, non supera i 3,0-4,0 m. Anche eventuali pali di fondazione, per le leggi che governano la geotecnica, comunque saranno distanziati tra di loro in modo tale da non creare quel dannoso "effetto diga", ovvero non interferiranno con il normale deflusso di eventuali circolazioni di acque effimere che dovessero persistere in ambito superficiale. Chiaramente nella fase esecutiva i fori di sondaggio previsti saranno attrezzati con tubi piezometrici al fine di verificare la presenza o meno di acque di circolazione superficiale, al fine di individuare sia soluzioni geotecniche per il calcolo della struttura fondale, sia la sua giusta geometrizzazione in modo tale da andare a scongiurare interferenze importanti con eventuali acque superficiali. Le sorgenti riportate sulla cartografia tematica ufficiale ricadono comunque ad una distanza di sicurezza dall'area di influenza degli aerogeneratori. Il cavidotto per la maggior parte seguirà la viabilità esistente, mentre nello sterrato gli attraversamenti di fossi o valloni sarà effettuata tramite Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), proprio onde evitare interferenza con il normale deflusso delle acque incanalate (reticolo idrografico), mentre per le strade di servizio agli aerogeneratori saranno realizzati idonei tombini idraulicamente calcolati. Inoltre oltre alle strade, anche le piazzole di servizio saranno realizzate in misto granulare, ovvero con materiale drenante, al fine di minimizzare l'interferenza con l'attuale corruzione delle acque meteoriche superficiali, nonché con il loro drenaggio in profondità.

8) Fase di cantiere

Punto 1) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

Punto 2) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

Punto 3) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

Punto 4) La scrivente metterà in atto tutto quanto previsto e riportato al relativo punto del parere della Commissione VIA e VAS;

9) Terre e rocce da scavo

Punto 1) e Punto 2), La scrivente conferma che è sua intenzione di utilizzare nel sito di produzione le terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti, così come previsto all'art. 24 del D.P.R. 120/2017. A tal fine ritiene di aver fornito tutte le informazioni necessarie previste al comma 3 dell'Art. 24 del D.P.R. 120/2017, nel caso di produzione di terre e rocce da scavo nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale.

Così come previsto all'Art. 24, comma 4 del succitato D.P.R., la scrivente in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», il proponente o l'esecutore:

- effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:
 - le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

10) Idoneità geologica e morfologica

Per verificare la fattibilità geologica del progetto, si è proceduto in uno studio tale da poter sufficientemente inquadrare sotto il profilo geologico, idrogeologico e geomorfologico l'areale coinvolto dall'intervento. Ai fini della rappresentazione preliminare delle caratteristiche geologiche latu sensu dell'intera area, e per escludere la presenza di elementi di criticità morfologica, il rilevamento geo-morfologico di superficie si è dimostrato utile al raggiungimento dell'obiettivo. Si rimanda al successivo grado di approfondimento della progettazione (progetto esecutivo) la verifica puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni in affioramento, finalizzate alla ricostruzione del modello litotecnico e sismico dell'areale di sedime. Con riferimento alla verifica di fattibilità del progetto ai sensi del cap. 6.12 del D.M. 17/01/2018, in questa fase della progettazione, come già accennato, il rilevamento geologico e geomorfologico effettuato in loco ha confermato macroscopicamente le buone condizioni di stabilità dei settori di versante interessati dal parco eolico, infatti non sono state riconosciute forme gravitative legate a movimenti di versante in atto o in preparazione tali da compromettere la fattibilità degli interventi da realizzare. Tale valutazione è congruente con gli strumenti normativi adottati a scala di bacino (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - sede Basilicata). Gli aerogeneratori, infatti, solo localmente sono lambiti (ma comunque a distanza di sicurezza) da areali a pericolosità geomorfologica, ma non ricadono in aree classificate come esposte a pericolosità e rischio da frana per i quali il progetto risulti incompatibile, né interessato da fenomeni di alluvionamento. Anche l'analisi stereoscopica delle foto aeree di qualche anno fa confermano che l'andamento morfologico del versante risulta regolare senza segni di forme e fenomeni di movimenti gravitativi in atto o in preparazione. Invece il cavidotto interseca o lambisce degli areali a rischio idrogeologico "elevato R3 e molto elevato R4". Pertanto, si farà riferimento e si procederà, nello studio esecutivo, secondo l'Art. 22 delle norme d'attuazione del PAI dell'AdB sede Basilicata. È il caso di sottolineare che da un punto di vista idrogeomorfologico il cavidotto elettrico segue un percorso praticamente obbligato, infatti approfondendo l'analisi di ricerca di eventuali percorsi alternativi, le soluzioni delineate si sono rivelate più gravose in termini morfoevolutivi, interessando aree con dislocazioni di masse terrose potenziali od in atto e settori di pendice ad evidente veloce morfoevoluzione in termini di erosione areale e lineare. Inoltre, nella progettazione esecutiva si dimostrerà analiticamente come le condizioni tensionali nel terreno, ante e post opera del cavidotto, rimarranno pressoché le stesse. Questo risultato è facilmente intuibile per l'estrema superficialità e "lievità" dell'intervento che non interesserà volumi di terreno significativi, in quanto, la profondità e la larghezza di scavo sono veramente trascurabili. Quindi, la limitatezza e l'inconsistenza dei volumi di terreno coinvolti, unitamente all'indubbia velocità di esecuzione, non intaccheranno minimamente i fattori di sicurezza preesistenti delle aree attraversate dall'opera a rete. Di conseguenza, è possibile affermare che la realizzazione del progetto di che trattasi in nessun modo va ad interferire con l'attuale stato di equilibrio dei luoghi e, quindi, assolutamente è ininfluente sul grado di pericolosità e rischio idrogeologico delle aree di sedime del cavidotto elettrico che, comunque, si presentano macroscopicamente stabili. Anche le metodologie di scavo che si intenderanno utilizzare, essendo poco o per niente invasive, contribuiranno ancora di più alla realizzazione del cavidotto senza incidere sullo stato tensionale dei luoghi. Comunque, in particolari condizioni morfologiche, sarà possibile posare il cavidotto con le Tecniche di attraversamento no-dig: Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). La trivellazione orizzontale controllata chiamata anche perforazione orizzontale controllata (HDD), o perforazione direzionale teleguidata, è una vantaggiosa alternativa ai tradizionali metodi d'installazione di linee di servizio. Infatti, una volta studiato la geometria e la morfoevoluzione di un eventuale movimento franoso, con tale tecnologia è possibile passare con la perforazione e, dunque, con il cavidotto, in totale sicurezza al disotto del corpo franoso.

Circa la valutazione quantitativa della stabilità dell'area (verifiche di stabilità), che non può prescindere dalle valutazioni scaturite dai rilievi di campo, chiaramente viene rinviata alla fase di progettazione esecutiva del progetto stesso, fase durante la quale verranno eseguite tutte le indagini geognostiche dirette ed indirette finalizzate alla più precisa ricostruzione stratigrafica, litotecnica e sismica del modello geotecnico del terreno di sedime del parco eolico di che trattasi, così come già

riportato in premessa all'Elaborato A.2: Relazione Geologica e nell'Allegato A.12.a.7 Planimetria con ubicazione delle indagini geognostiche.

11) PMA e Cronoprogramma

Punto 1) e Punto 2), la scrivente per rispondere a tali punti ha predisposto l'elaborato denominato "A.17.VIA.D" e che si allega alla presente

12) Integrazioni richieste dagli altri enti

Punto 1) e Punto 2), le integrazioni richieste si allegano alla presente

La scrivente, nello spirito della più ampia e piena collaborazione, rimane a vostra completa disposizione per eventuali ulteriori informazione e/o chiarimenti.

Distinti saluti

Qair Italia Srl

QAIR ITALIA S.r.l.
Via del Gallitello n. 89
85100 Potenza (PZ)
Part. Iva: 02041490760

Enrico P. Scerifano